

## AZIONI CONDIVISE DURANTE IL PERIODO DI RESIDENZA



Dal punto di vista delle riflessioni e dei dibattiti, opteremo per un approccio non verticistico, mai frontale o esplicitamente didattico. Partendo da alcune domande, più spesso da alcune provocazioni, e utilizzando gli strumenti propri dell'educazione non formale, verrà chiesto ai/alle partecipanti di esprimersi su alcuni temi, sottolineando la necessità di mettere a nudo i propri pensieri, in uno spazio protetto, senza optare per reazioni e opinioni reputate socialmente accettabili.

Con le classi non verranno condivise le "tappe" del percorso di riflessione da noi ipotizzato, per due ordini di motivi: da un lato, si tratta di un percorso "elastico", influenzato dalle questioni che emergeranno in corso d'opera e, dall'altro, vogliamo preservare una sorta di spontaneità sicuramente utile per il lavoro con il gruppo. In altre parole, è per noi importante che ciascuno/a dei/delle partecipanti riesca non solo a sentirsi a proprio agio ma percepisca potenzialità e responsabilità nel/del percorso.

Diversi i temi che verranno trattati: violenza maschile sulle donne, body e slut-shaming, omo/lesbo/bi/transfobia, abilismo, linguaggi e ironia come strumenti di offesa e prevaricazione, violenza online.

Il tentativo, che attraverserà ogni singolo incontro, sarà stato quello di portare il gruppo a tradurre sul, nel, con il corpo il percorso di scambio che avverrà durante i dibattiti, lasciando spazio alle dimensioni conflittuali, di protesta, di dolore o di liberazione.

Altri esercizi verranno proposti con l'obiettivo di rafforzare i legami nel gruppo e nel tentativo di sciogliere tensioni e pregiudizi al fine di creare un gruppo solido e amichevole. Un dialogo incessante tra dimensioni biografiche e letture collettive, dunque, che prenderanno voce attraverso i loro corpi.

## ESEMPI ATTIVITÀ



### **1) SPEED DATE**

Le persone che compongono il gruppo si dispongono su due file, una di fronte all'altra. Ciascuna coppia (formata dalle due persone che si trovano di fronte) deve rispondere a una domanda posta da chi conduce l'attività. Entrambe devono avere il tempo di rispondere, pur non sapendo quanto ne avranno a disposizione (da un minuto a un tempo più lungo). Quando chi conduce suona la campanella (o sveglia), le persone della fila designata da chi conduce, si spostano di una posizione verso la propria destra.

Il numero di domande deve permettere un giro completo della fila (ad esempio: 8 domande per 8 partecipanti).

I temi sollevati dalle domande devono essere coerenti con quelli del laboratorio ma non in modo eccessivamente didascalico.

Al termine, chi conduce l'attività, accompagna il gruppo in un percorso di riflessione collettivo su quanto emerso, sulle dinamiche di potere interne ai gruppi, su concetti quali vulnerabilità, prevaricazione, responsabilità e cura dell'altr.

## **2) TARZAN E JANE**

Vengono mostrati i movimenti (istruzioni) che caratterizzano tre coppie “note”: Tarzan e Jane; Giulietta e Romeo; Principessa e Cavaliere. Si fa partire la musica e il gruppo si muove e danza nello spazio; quando la musica si interrompe, chi conduce l’incontro nomina una delle tre coppie sopracitate. A quel punto, le persone devono immediatamente formare una coppia e, senza mettersi d’accordo, agire come la parte “maschile” o quella “femminile” della coppia, secondo le istruzioni ricevute in apertura di attività. Questa dinamica viene ripetuta per un intervallo di tempo di minimo 10 minuti consecutivi. Al termine, chi conduce l’attività, accompagna il gruppo in un percorso di riflessione collettivo su stereotipi, pregiudizi, aspettative sociali e culturali (con riferimento a fiabe, cinema, narrazioni diffuse) e su come questi elementi lascino delle tracce sul corpo (movimenti, manierismi e via dicendo).

## **3) FIN QUI TUTTO BENE, O DEL CROLLO**

L’attività prevede che chi partecipa esegua delle istruzioni se soddisfa determinati requisiti (ad esempio: “Se ti sei mai sentit *Y* a causa di *X*, allora fai *Z* con *parte del corpo*). Si tratta di movimenti e posizioni da assumere e non abbandonare se non esplicitamente dichiarato da chi conduce.

Con l’avanzare dell’attività, diventa sempre più difficile e faticoso non abbandonare la posizione e aumenta la probabilità che le persone crollino a meno che non si appoggino alle altre.

Al termine, chi conduce l’attività, accompagna il gruppo in un momento assembleare finalizzato a comprendere come funzionino, e come si possano interrompere, dinamiche di prevaricazione e violenza.

## **4) DIETRO LO SCHERMO**

A) Il gruppo lavorerà su Youtube, analizzando le proprie canzoni preferite. Si osserva, dapprima, solo il video senza l’audio, poi si procede a un ascolto privo di video, e infine completo. Il gruppo lavora poi su alcuni video/testi particolarmente utili per le questioni che sollevano (ad esempio la canzone Yolandi di Skioppi) e, in seguito, in modalità assembleare, analizzano la sezione “commenti” sotto al video nella piattaforma utilizzata.

B) Il gruppo lavora su TikTok, osservando e analizzando modelli e dinamiche che emergono tanto dalla persona protagonista del video, tanto nelle interazioni con/tra le/gli utenti.

Il gruppo cerca online delle challenge e delle coreografie esplicitamente dedicate ai temi al centro del percorso.

## **5) CARO/A ME TI SCRIVO...**

A seguito delle riflessioni svolte durante il percorso insieme, le persone partecipanti scrivono una lettera alla propria versione più piccola di qualche anno. Le lettere possono essere lette e condivise da chi conduce con il resto del gruppo, in forma anonima.



### **5) CARO/A ADULTO/A TI SCRIVO...**

A seguito delle riflessioni svolte durante il percorso insieme, le persone partecipanti scrivono una lettera alle figure adulte di riferimento. Le lettere possono essere lette e condivise da chi conduce con il resto del gruppo, in forma anonima.

### **6) WARM UP**

Condivisione di esercizi mirati a condurre il corpo nella disponibilità a lavorare in dinamica e in gruppo.

### **7) STICK PLAY**

Esercizio di coppia dedicato all'allenamento dell'attenzione e della concentrazione. I/le partecipanti disposti uno/una davanti all'altro/a sono invitati ad accedere ad un ascolto totale del proprio corpo e dello spazio reciproco. Uno/a dei due partecipanti tiene in mano un bastone che lascerà cadere quando percepisce la prontezza dell'altro davanti a se, che a sua volta è invitato a prendere il bastone per non farlo cadere. L'esercizio mette i/le partecipanti davanti alla possibilità di cooperare per esperire il concetto di riuscita o non, come una questione che riguarda sempre le parti che ne fanno parte, e non solo una delle due. Si vince insieme e si perde insieme.





## **8) FALLING**

I partecipanti sono disposti a schiera distanziati fra loro, mentre a turno due o tre partecipanti camminano nello spazio tra corpi in schiera. I corpi in posizione sono invitati a crollare al pavimento nella speranza di essere raccolti e salvati prima di cadere, da coloro che camminano intorno.

## **9) COMPOSIZIONE COREOGRAFICA**

I/le partecipanti sono invitati/e a produrre uno o più movimenti, attingendo dal proprio archivio di conoscenza o immaginativo, ispirati/e dai temi trattati e da parole chiave come, controllo, lotta, difesa, paura, protesta, ecc. Questi movimenti verranno condivisi e imparati da tutti i/le partecipanti, allo scopo di incorporare modalità differenti e punti di vista diversi dal proprio. Successivamente il gruppo da origine ad una breve danza di gruppo costruita insieme, prima come una squadra in un rapporto di supporto reciproco, poi separatamente. In questo modo si può riflettere sull'importanza dell'esperienza condivisa come condizione di libertà e di collettività.



## 10) SCULTURA DI CARTA

I/le partecipanti sono invitati/e, a coppie, a condividere uno spazio reciproco davanti allo stesso foglio di carta bianco, a simboleggiare uno spazio vuoto di possibilità ancora sconosciute.

A turno i/le due partecipanti agiranno sulla carta, ispirati sempre e solo dall'azione precedente sullo stesso foglio. Man mano la scultura prende forma, una forma in costante divenire, che tiene conto della sua evoluzione nel presente, a partire dalla percezione di ogni singolo/a partecipante. Alla fine i/le due si troveranno di fronte ad una costruzione che li riguarda entrambi, traccia del loro reciproco ascoltarsi senza mai esercitare alcuna forma impositiva.